



**CODICI**

Tipo scheda RA

**CODICE UNIVOCO**

Numero di catalogo generale 00014508

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Definizione oggetto spillone a capocchia composita

Tipologia oggetto San Vitale, A

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia BO

Comune Budrio

Località Budrio

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia museo

Museo/Contenitore/Sito Museo Archeologico e Paleoambientale "E. Silvestri"

Denominazione spazio viabilistico Via Mentana, 32

**ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Comune Castenaso

Località Castenaso

Altra località zona Scuole Medie

## UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 14508

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. VIII a.C.

Frazione di secolo prima metà

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 800 a.C.

A 750 a.C.

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AMBITO CULTURALE

Denominazione cultura villanoviana

## DATI TECNICI

Materia e tecnica bronzo/ fusione

## MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Varie altezza ricostruita 8

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Spillone a capocchia composita, con filo di verga a sezione quadrangolare nel tratto corrispondente all'alloggiamento della perla - oggi perduta; al di sopra manicotto di lamina decorato da costolature orizzontali e calotta concava. Collo decorato da costolature orizzontali, gambo a sezione circolare.

Notizie storico-critiche

Lo spillone è un elemento prevalentemente legato alla sfera dell'abbigliamento, dove svolge la medesima funzione delle fibule ossia trattenere i lembi e i drappi delle vesti. Dalle svariate tipologie, lo spillone in una prima fase della civiltà villanoviana sembra essere un oggetto maschile, per poi comparire in seguito anche in contesti femminili. In quest'ultimi è inoltre dimostrata la funzione degli spilloni come aghi crinali nell'acconciare i capelli. Il tipo, di diffusione quasi esclusivamente bolognese, ha una lunga durata cronologica: dalla fine del IX agli inizi del VI secolo a.C. La varietà qui attestata registra la massima concentrazione in contesti di VIII secolo a.C.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



## DOCUMENTAZIONE GRAFICA

Genere documentazione esistente

## BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Anno di edizione 1994

Sigla per citazione 00039606

V., pp., nn. p. 186, n. 4

V., tavv., figg. tav. XVII, n. 4

## BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto

Autore Tovoli S.

Anno di edizione 1989

Sigla per citazione S06/00000141

V., pp., nn. p. 276, n. 135, A

V., tavv., figg. tav. 119, n. 135 A

## BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto

Autore Carancini G.L.

Anno di edizione 1975

Sigla per citazione S06/00000125

V., pp., nn. p. 334 ss.

## COMPILAZIONE

## COMPILAZIONE

Data

2014

Nome

Tonini E.

## ANNOTAZIONI

Osservazioni

Tra il 1964 ed il 1971 la Scuola Media del Comune di Castenaso (BO) subì una serie di lavori di ampliamento dell'edificio e di sistemazione del cortile antistante. Il rinvenimento di materiale archeologico condusse la Soprintendenza Archeologica per l'Emilia-Romagna ad intraprendere una sistematica campagna di scavi, eseguiti tra il 1972 ed il 1973, che interessarono l'area posta sul fronte occidentale dell'edificio scolastico. Le indagini, estese per circa 100 m<sup>2</sup>, portarono alla luce una porzione di necropoli attribuibile alla prima Età del Ferro: complessivamente una cinquantina di sepolture ad incinerazione, la cui tipologia funeraria si attiene agli schemi più frequentemente documentati per questa facies culturale (fosse terragne semplici di forma circolare o quadrangolare, talvolta protette da lastre litiche e, in un unico caso, un pozzetto rivestito da camicia di ciottoli). Anche la disposizione topografica delle deposizioni appare canonica, distinta in nuclei probabilmente caratterizzati da legami parentali; un ulteriore elemento caratterizzante l'organizzazione del sepolcreto riguarda la collocazione delle tombe più recenti ai margini della necropoli rispetto alle tombe più antiche che ne formano il nucleo centrale. Da un punto di vista cronologico il complesso è inquadrabile tra la fine del IX (Villanoviano I) e la metà dell'VIII secolo a.C. (Villanoviano III), momento in cui pare esaurirsi l'attività di tale sepolcreto.